

## Comune di Mantova - Settore Politiche Educative

A cura di Dott. ssa Ida Foroni

**Titolo:** *atelier delle cianfrusaglie*

### **Metodologie e i riferimenti:**

Le cianfrusaglie sono “dei preziosissimi nonnulla” <sup>1</sup>. Nel metodo Agazzi costituiscono materiale speciale a basso costo, utile per la discriminazione percettiva e utilizzato come base per l'apprendimento linguistico. Scatolette, bottoni, semi, noccioli, fili, fettucce, boccette, tappi di sughero, tessuti, carte diverse, palline, cartoline, cuoio, legno, cera, creta, ferro, spezie, foglie e quant'altro si può trovare tra i materiali definiti di scarto, ma che secondo le sorelle Agazzi è utile per attirare l'attenzione dei bambini.

Fröbel utilizza i doni per far acquisire ai bambini il senso del rapporto tra le parti e il tutto, le operazioni aritmetiche e i lavori di costruzione. In un momento successivo verranno offerti al bambino altri doni per lavori più complessi e attività più articolate: oggetti derivati dalla scomposizione del solido in linee, punti e superfici con scatole contenenti tavolette di varia forma geometrica, assicelle, stecche, fili, perle, bottoni ecc. Fröbel vuole accompagnare i bambini al principio e al significato profondo della vita, già nello spirito di ciascun uomo. I doni attivano una progressione nella conoscenza del reale, passando dall'unità e dalla semplicità alla molteplicità e alla complessità e, attraverso l'arricchimento delle possibilità combinatorie e l'abilità manuale del bambino, si evolvono in attività creative.

### **Gli obiettivi:**

- si offrono materiali alternativi e di recupero, ricavati dalle rimanenze e dagli scarti della produzione industriale ed artigianale per reinventarne il loro uso e significato.
- sensibilizzare i bambini sul problema rifiuti.
- stimolare un approccio creativo e di recupero verso gli oggetti che utilizziamo ogni giorno per combattere la mentalità dell'usa e getta, che toglie loro valore
  - riscoprire il divertimento e l'apprendimento legati al fare

---

<sup>1</sup> Giuseppe Lombardo Radice, *Il metodo Agazzi*, La nuova Italia Editrice, Firenze, 1959 , pag.51

## **Lo sviluppo operativo:**

Si vuole accompagnare i bambini all'osservazione della realtà e al vedere oltre le cose trasformandole. E' uno spazio libero, dove i bambini possono progettare nuovi oggetti, sfondi, rappresentazioni della realtà, prima scegliendo i materiali da utilizzare, poi osservandoli attentamente, infine procedendo alla progettazione e realizzazione di una nuova realtà.